



PENSIONI NIENTE SPOT ...I FATTI

Affrontare l'argomento pensioni è quantomeno difficile a causa della complessità delle normative vigenti. Non pretendiamo di essere infallibili ma con coraggio dobbiamo iniziare ad informare il personale che oggi non conosce la previdenza. Dal 1996 ad oggi la materia ha subito ben 5 riforme che si sono poste l'obbiettivo del risparmio.

Cerchiamo di affrontare l'argomento senza spot ma solo per fare un po' di chiarezza. Partiamo da ciò che oggi è all'ordine del giorno:

Aspettativa di vita e di automatismo sul requisito per l'accesso alla pensione.

Sul sito dell'INPS per il nostro comparto troviamo il seguente paragrafo:

“Per il personale del soccorso pubblico la pensione di vecchiaia si consegue al raggiungimento dell'età anagrafica massima prescritta dai singoli ordinamenti (60 anni e 7 mesi per gli operativi e 65 e 7 mesi per i dirigenti ed i sati) , variabile in funzione della qualifica o grado, congiuntamente al requisito contributivo previsto per la generalità dei lavoratori (20 anni).

Detti requisiti tuttavia, sono soggetti, a decorrere dal 1° gennaio 2013, all'adeguamento agli incrementi della speranza di vita valevoli per la generalità dei lavoratori.” (legge Tremonti)

Quindi per chi ha meno di venti anni di contribuzione si applica l'automatismo dell'aumento dell'età pensionabile rispetto all'aspettativa di vita. Il paragrafo successivo ci esclude dalla famosa legge Fornero in quanto dal 2011 ad oggi non è stato ancora emanato nessun provvedimento di armonizzazione.

“Pertanto non si incrementa l'età anagrafica adeguandola agli ulteriori incrementi della speranza di vita se al compimento del limite di età massima per permanenza in servizio l'iscritto ha già maturato il diritto alla pensione di anzianità.”

Il diritto alla pensione di anzianità si ottiene a 35 anni ad un minimo di 57 anni di età anagrafica. Come si recita al paragrafo successivo sui requisiti per la quiescenza di anzianità:

- *40 anni da adeguare agli incrementi della speranza di vita a decorrere dal 1° gennaio 2013;*
- *anzianità contributiva non inferiore a 35 anni e con un'età di almeno 57 anni da adeguare agli incrementi della speranza di vita a decorrere dal 1° gennaio 2013;*
- *raggiungimento della massima anzianità contributiva corrispondente all'aliquota dell'ottanta per cento, a condizione che essa sia stata raggiunta entro il 31 dicembre 2011 (attesa l'introduzione del contributivo pro rata dal 1° gennaio 2012) e in presenza di un'età anagrafica di almeno 53 anni da adeguare agli incrementi della speranza di vita a decorrere dal 1° gennaio 2013.*

Nella speranza di aver chiarito i termini per l'accesso alla pensione dobbiamo chiarezza anche sulle altre riforme passate che a nostro avviso non sono state ancora assimilate dal personale. Soprattutto la riforma Dini del 1996 con l'introduzione del sistema contributivo ha di fatto cambiato radicalmente la modalità di pensionamento. Questo perché gli effetti del sistema CONTRIBUTIVO (per quel personale che al 1 gennaio 1996 non aveva 18 anni di contribuzione....) che si cominciano a vedere adesso ci costringeranno nelle varie contrattazioni future a visioni diverse in cui la contribuzione previdenziale assumerà un valore maggiore. Ma andiamo con ordine.

La ricaduta maggiore sul personale del comparto del soccorso pubblico (ma vale per tutti i cittadini italiani) della Riforma del 1996 è **il fatto di aver diviso il requisito di accesso dal calcolo dell'assegno di pensione**. Il vecchio sistema retributivo legava l'assegno pensionistico agli ultimi stipendi. E' per questo motivo che si tendeva ad avere il massimo di tabellare stipendiale negli ultimi anni di carriera magari anche a discapito dei primi anni. Il sistema contributivo in vigore per chi nel 1996 non aveva 18 anni di versamenti calcola l'assegno pensionistico in base **ALLA CONTRIBUZIONE EFFETTIVAMENTE VERSATA**.

Ecco che l'argomento contribuzione dovrà diventare fondamentale sin dall'inizio della carriera se la prospettiva è avere un assegno di pensione decente. Bisogna anche uscire dalla logica dei famosi bonus per l'accesso alla pensione (il famoso anno ogni cinque portato a computo) che di fatto diminuiscono l'assegno con un

notevole risparmio per lo stato. Purtroppo siamo in ritardo con la creazione di qualsiasi previdenza complementare che potrebbe aumentare parzialmente la pensione futura; a nostro avviso una generazione è già stata saltata (questa OS ha sempre rivendicato lo studio di una piattaforma di previdenza complementare...). Il massimo contributivo del nostro comparto è attualmente a 40 anni di versamenti e potrà portare ad un assegno che si avvicinerà al 80% dell'ultimo stipendio. Ogni anno di contribuzione in meno (ma con il requisito di vecchiaia raggiunto) porterà a significative diminuzioni della pensione mensile (nell'ordine di circa 100 € per ogni anno di mancato versamento...). Ne consegue che a causa dell'accesso a lavoro sempre più ritardato sarà devastante per le future generazioni avere una pensione dignitosa. Questo anche perché l'aspettativa di vita inciderà notevolmente sul coefficiente di calcolo. Vediamo il sistema di calcolo.

L'importo della pensione annua lorda è determinato moltiplicando il montante individuale dei contributi (mc) per il coefficiente di trasformazione (ct) relativo all'età anagrafica posseduta dai lavoratori al momento dell'uscita:

$$\text{mc} \times \text{ct} = \text{importo pensione annua lorda}$$

Il montante contributivo individuale si ottiene sommando ***i contributi annui***, pari al 33% dell'imponibile (aliquota di computo), rivalutati annualmente, esclusa la contribuzione dello stesso anno, in base alla variazione media del prodotto interno lordo (PIL) nel quinquennio precedente l'anno da rivalutare. Per essere più chiari vi copiamo gli esempi fatti sul sito dell'INPS sulle differenze fra sistema retributivo e contributivo nel calcolo della pensione su comparti come il nostro.

- un dirigente della prefettura, andato in pensione a 60 anni nel 2010 titolare di una pensione lorda mensile 2015 di 6.450 euro, percepisce una prestazione di 3.290 euro più alta di quella che avrebbe ottenuto con il ricalcolo contributivo;

-un ufficiale di Marina andato in pensione a 52 anni nel 2010 vedrebbe il suo assegno pensionistico passare dagli attuali 5.730 euro mensili a 2.750 euro;

-un sottufficiale andato in pensione all'età di 54 anni nel 2013 con una pensione attuale di 3.030 euro lordi mensili avrebbe un calcolo contributivo pari a 1.520 euro.

Tutto quello enunciato in precedenza deve far riflettere sulle richieste che dobbiamo portare sui tavoli di contrattazione. Il nostro regime pensionistico è agevolato a causa della nostra specificità. Si deduce che allo stato attuale *parlare di lavoro usurante per il nostro comparto potrebbe essere un problema*. Le proposte sui lavori usuranti attualmente sul tavolo delle trattative sono peggiori della situazione attuale in quanto legate tutte comunque alla legge Fornero. Parlare di aspettativa di vita è in parte vera come sopra illustrato. Negli altri il sistema contributivo ha portato più flessibilità in uscita dato che la pensione è calcolata tramite la contribuzione della carriera. In Italia si comincerà a parlare di flessibilità quando il passaggio al sistema contributivo sarà completo.

Nella speranza di essere stati chiari in una materia complessa e continuamente riformata vi lasciamo i link a cui abbiamo fatto riferimento:

Sito INPS in materia :

<https://www.inps.it/NuovoportaleINPS/default.aspx?itemdir=50727&lang=IT>

Sito INPS su calcolo dell'assegno pensionistico comparto sicurezza e soccorso pubblico:

<https://www.inps.it/NuovoportaleINPS/default.aspx?itemdir=46845&lang=IT>

Documento CGIL precedente la legge Fornero

https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0ahUKEwiT4OG0s8HXAhWRZIAKHQYgAlkQFggnMAA&url=http%3A%2F%2Fwww.fpcgil.it%2Fflex%2Fcm%2Fpages%2FServeAttachment.php%2FL%2FIT%2FD%2FD.fc88feeed59c2b81fd7e%2F%2FBLOB%253AID%253D17019%2FE%2Fpdf&usq=AOvVaw0_337Vo6ITGzE_PznIWlbu

Firenze, 16 novembre 2017.

Per il Coordinamento CGIL VVF Toscana.
Massimo MARCONCINI